

Q: Chi è esonerato dall'emissione della fattura elettronica?

A: Sono esonerati dall'emissione della fattura elettronica solo gli operatori (imprese e lavoratori autonomi) che rientrano nel cosiddetto regime di vantaggio (di cui all'art. 27, commi 1 e 2, del DL 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) e quelli che rientrano nel cosiddetto regime forfettario (di cui all'art. 1, commi da 54 a 89, della L. 23 dicembre 2014, n. 190). Si tratta, in sostanza, di imprese e lavoratori autonomi che dal 1° gennaio 2019 non supereranno il limite di 65.000 euro di fatturato annuo, per effetto delle novità che saranno introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, e che sono esonerati dagli adempimenti IVA. Gli operatori in regime di vantaggio o forfettario possono comunque emettere fatture elettroniche seguendo le disposizioni del provvedimento del 30 aprile 2018.

A tali categorie di operatori si possono aggiungere i piccoli produttori agricoli (di cui all'art. 34, comma 6, del DPR n. 633/1972), i quali erano esonerati per legge dall'emissione di fatture anche prima dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

L'esenzione dalla fatturazione elettronica riguarda tuttavia soltanto il ciclo attivo. In sintesi, anche minimi e forfettari e gli altri soggetti esclusi subiranno gli effetti dell'avvio dell'e-fattura, essendo in ogni caso assoggettati all'obbligo di ricezione delle stesse in formato elettronico.

Tra i soggetti esclusi dall'obbligo di emissione delle fatture elettroniche rientrano anche medici e farmacie, per i dati già inviati tramite il sistema Tessera Sanitaria, ma solo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

La novità è stata introdotta dal Senato in sede di esame degli emendamenti al Decreto Fiscale n. 119/2019 e riguarda anche le associazioni sportive dilettantistiche fino a 65.000 euro di fatturato.

Rientrato nella categoria degli esonerati dalla fatturazione elettronica i seguenti soggetti: farmacie, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e strutture accreditate con il SSN anche se non a contratto, medici iscritti all'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, anche operanti nella tipologia dello studio associato), strutture autorizzate per l'erogazione dei servizi sanitari (e non accreditate al SSN), ai sensi dell'articolo 8-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (vedi decreto ministeriale del 2 agosto 2016); dalle strutture autorizzate per la vendita al dettaglio dei medicinali veterinari, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 (vedi decreto ministeriale del 2 agosto 2016); dagli esercizi commerciali che svolgono l'attività di distribuzione al pubblico di farmaci ai quali è stato assegnato dal Ministero della salute il codice identificativo univoco; dagli esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico che hanno effettuato la comunicazione al Ministero della salute; dagli iscritti agli albi professionali degli: psicologi; infermieri; ostetriche ed ostetrici; medici veterinari; tecnici sanitari di radiologia medica.

Non bisognerà fare fattura elettronica soltanto per i dati trasmessi tramite il Sistema Tessera Sanitaria. Resta quindi l'obbligo di fatturazione elettronica per quelli non inclusi.

Q: Cosa devono fare le aziende che emettono fatture a privati e a soggetti passivi?

A: Tutte le fatture dovranno essere emesse come documenti elettronici e dovranno essere inviate SDI. Quindi:

- Se la fattura è emessa a soggetti passivi, l'azienda potrà consegnare manualmente copia cartacea del documento o delegare l'invio al flusso tramite SDI
- Se la fattura è emessa a privati, l'azienda deve consegnare copia cartacea al cliente (questo è il documento originale).

Q: Chi svolge attività di commercio al minuto come certifica la vendita con fattura a chi la richiede?

A: Anche chi svolge attività di commercio al minuto (es.: mercati rionali) deve emettere fattura elettronica. Il commerciante può emettere fattura cartacea per attestare la vendita ma poi deve comunque emettere la fattura elettronica ed inviarla a SDI: solo quest'ultimo sarà il documento a rilevanza fiscale. Sul documento cartaceo dovrà indicare che esso è la copia analogica.

Q: Chi aderisce al regime dei minimi deve emettere fattura elettronica?

A: No, colui che aderisce al regime dei minimi è esonerato dall'emissione delle fatture, però può ricevere fatture elettroniche per gli acquisti fatti.

Q: Come si emettono le fatture nei confronti di clienti UE e fuori UE?

A: La normativa prevede l'obbligo di fatturazione elettronica per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato. Tutti i documenti emessi verso soggetti esteri (non stabiliti nel territorio dello stato) potranno continuare ad essere emessi su carta: tali documenti dovranno confluire sulla Comunicazione delle operazioni transfrontaliere (ex Comunicazione dati fatture). Tuttavia, la norma non vieta di emettere, anche per i clienti UE e Fuori UE, la fattura in formato elettronico in questo caso essa non dovrà confluire anche nella comunicazione delle operazioni transfrontaliere.

Q: Dai fornitori esteri UE ed EXTRAUE che documento si riceve?

A: Tutti i documenti emessi da soggetti esteri (non stabiliti nel territorio dello stato) potranno continuare ad essere emessi su carta: tali documenti dovranno confluire sulla Comunicazione delle operazioni transfrontaliere (ex Comunicazione dati fatture). Tuttavia, la norma non vieta anche ai cedenti esteri che volessero dotarsi di una connessione con SDI e un indirizzo telematico (PEC o Codice Destinatario) di emettere fatture in formato elettronico.

Q: Come si gestirà la bolla doganale?

A: Non sono previste variazioni per la bolla doganale che continuerà ad essere emessa in formato cartaceo.

Q: Per le fatture UE si dovrà sempre predisporre l'INTRASTAT?

A: Sì, per le fatture UE si dovrà sempre predisporre l'INTRASTAT.

Q: È possibile continuare ad emettere i documenti "Altro Documento NO IVA"?

A: No, è una tipologia documento non prevista dalla nuova normativa. Dovrà essere sostituito da un Documento "Fattura di Vendita" che prevede sulle righe dei documenti dei codici IVA che siano Fuori Campo IVA.

Q: È possibile emettere fatture con cointestatari?

A: No, il tracciato ministeriale della fattura elettronica al momento consente di gestire un solo intestatario per fattura. In caso di cointestatari:

- se la fattura è rilevante per la detraibilità fiscale (es.: 730 precompilato) è necessario predisporre un documento per ogni intestatario in modo che la comunicazione all'Agenzia delle Entrate sia eseguita con i riferimenti tali da consentire nell'anno successivo la predisposizione automatica delle dichiarazioni fiscali
- negli altri casi i cointestatari possono essere elencati nel corpo della fattura.

Q: È possibile emettere fatture che vengono annotate sul Registro corrispettivi?

A: Sì, come per le fatture cartacee se l'azienda non gestisce il Registro Vendite potrà emettere ed annotare le fatture sul Registro Corrispettivi.

Q: Come si gestiscono le fatture accompagnatorie?

A: Le fatture accompagnatorie devono essere emesse in formato elettronico. Per le fatture accompagnatorie si dovrà:

- emettere la fattura su supporto cartaceo per l'accompagnamento della merce, il documento non ha rilevanza fiscale
- emettere la stessa fattura in formato elettronico per l'invio a SDI.

In alternativa si potrà:

- emettere DDT di accompagnamento merce su supporto cartaceo
- emettere la fattura in formato elettronico per l'invio a SDI.

Q: Gli avvisi di parcella emessi da uno studio professionale vanno emessi in formato elettronico?

A: No, devono essere emessi in formato elettronico solo i documenti rilevanti per l'IVA. Gli avvisi di parcella (anche se espongono l'IVA) sono generalmente delle comunicazioni tra studio/cliente che non rilevano per l'IVA, la liquidazione IVA, adempimenti IVA, ecc. All'incasso dell'avviso di parcella con l'emissione della fattura dovrà essere emesso il documento in formato elettronico.

Q: Se l'acquirente si accorge di un errore può emettere nota di debito?

A: No, la nota di variazione deve sempre essere emessa dall'Azienda cedente.

Q: Come si gestisce la fatturazione mista XML e su PDF/carta per gli esteri?

A: Nel caso di emissione a soggetti italiani ed esteri si consiglia di gestire due diversi registri IVA:

- uno per le fatture elettroniche
- uno per le altre tipologie di documenti (es.: documenti cartacei).

Analogo discorso per gli acquisti.